



COMUNE DI ACQUI TERME
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
(Partita IVA 00430560060)

PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2020-2022

FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Acqui Terme rappresenta attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché un Piano anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e dal D.lgs. 39/13, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*"

Il Piano svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

Il Presente Piano è soggetto a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012 e ss. m ed ii;
- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza e ss. m ed ii.
- D.lgs. 39 del 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ess. mm ed ii;
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal --Consiglio Comunale con deliberazione n° 2 dell'11 Febbraio 2013,
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 184/2013;
- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche "(Decreto Madia)
- Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI ACQUI TERME

A seguito dell'approvazione del PNA e della Conferenza Unificata, si è attuato il seguente processo per la costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC):

- Nomina del Responsabile anticorruzione;
- Individuazione dei Referenti per la attuazione del Piano;
- Il Personale a supporto;
- Il nucleo di valutazione;
- I dipendenti comunali;
- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione;
- La predisposizione della mappatura dei rischi;
- Le misure per la gestione del rischio;
- Piano della Trasparenza quale sezione parte integrante del PTPC.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Con decreto n. 13 del 25/10/2017 il Sindaco ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Segretario Generale che assume, come previsto dalla legge, anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza, sino ad eventuale diverso provvedimento.

Il Segretario generale ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del Piano nel rispetto delle sue funzioni tra cui il **monitoraggio periodico** del rispetto dei

tempi procedurali e la tempestiva eliminazione delle cause che hanno determinato i ritardi e delle eventuali anomalie rilevate.

Inoltre il RPC verifica, mediante campionamento, i rapporti di maggior valore economico tra l'organismo partecipato e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che ricevono dallo stesso vantaggi economici di qualunque genere; tale verifica deve tenere conto delle eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e quelli dell'ente.

- I Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione

In qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario Generale individua i Dirigenti in collaborazione con le posizioni organizzative e le alte specialità, quali referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione" attribuendo agli stessi i seguenti compiti:

- 1) Partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;
- 2) Concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
- 3) Provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- 4) Attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel PTPC;
- 5) Svolgere attività informativa nei confronti del RPC;
- 6) Relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPC al RPC;
- 7) Vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;

- Il Personale a supporto.

Il Segretario generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha individuato con provvedimenti n. 244 del 6/11/2015 e 834 del 16/12/2016 avente ad oggetto" l'Individuazione di Referenti per il Piano per la Trasparenza ed Anticorruzione" un gruppo di dipendenti a supporto del ruolo e dei compiti demandati al Responsabile stesso.

- Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Dirigenti e del Segretario generale. Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. E' impegno prioritario dell'Ente realizzare un collegamento effettivo e puntuale tra le misure del presente PTPC e il Piano della performance 2017/2019 che sarà elaborato subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

- I Dipendenti comunali

I dipendenti dell'Ente sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi, come meglio specificato negli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento nazionale e art. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente.

Il coinvolgimento dei dipendenti comunali va assicurato:

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure
- d) in materia di formazione e aggiornamento

- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione

In attuazione dei decreti del Sindaco adottati a seguito di modifica della Pianta organica e/o a seguito di esigenze di assunzione di personale, l'organizzazione interna è così riassumibile:

- *Area tecnico urbanistica: nel corso dei primi mesi dell'anno 2020 verrà nominato il Dirigente responsabile dell'area tecnica ed urbanistica in applicazione dell'art. 110 D. Lgs 267/2000. Le competenze sono:*

lavori pubblici, urbanistica, commercio e SUAP, trasporti, Appalti e CUC, ambiente, manutenzione beni comunali, sicurezza dei luoghi di lavoro.

- **Dott.ssa Paola Cimmino:** Polizia amministrativa e locale , protezione civile;; Cultura, Biblioteca, Premi letterari e Museo; Turismo, termalismo e sport; Politiche sociali, ufficio casa, rapporti con Asca; Pubblica istruzione e asilo nido; Tutela animali; Archivio; Anagrafe, Stato civile ed elettorale; *Attività produttive e Agricoltura;*

- **Dott. Matteo Barbero:** Ragioneria; Tributi ed Affissioni; Personale/stipendi; Partecipate; Vigilanza e prevenzione infortuni; Servizi assicurativi; Ufficio recupero crediti; CED e servizi informatici; Gestione e valorizzazione del Patrimonio; Economato e provveditorato. Svolge le funzioni di Vice Segretario.
- **Al Segretario Generale, Dott. Gian Franco Comaschi,** titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, sono attribuite le competenze inerenti gli Organi collegiali/Delibere; URP/centralino,, Anticorruzione e Trasparenza; Segreteria Sindaco; Protocollo e messi comunali; Contratti; Avvocatura/ controlli interni, Progetti Europei.

Le Posizioni Organizzative sono state assegnate con le seguenti determinazioni dirigenziali:

- P.O. Settore Ragioneria - determina n. 15 del 13/05/2019: Danielli Elisa
- P.O. Settore Ragioneria- Ufficio Tributi - determina n. 16 del 13/05/2019: Gian Piero Calcagno
- P.O. Settore Economato - determina n.14 del 13/05/2019: Bottero Alberto
- P.O. Ufficio Cultura, Pubblica istruzione e Assistenza - determina n. 93 del 15/05/2019: Ghione Bruno
- P.O. Settore Lavori Pubblici, ecologia, trasporti, canile e urbanistica - determina n. 23 del 23/05/2019: Trucco Silvia
- Conferimento provvedimento per Alta professionalità- Settore Segretario Generale Avvocatura: Avv. Cirio Mariagrazia - determina n. 93 del 15/05/2019

PREMESSA

L'Allegato A alla Delibera n. 64 del 13 novembre 2019 dell'Anac, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, intitolato "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", nel fornire le indicazioni utili alla progettazione, realizzazione e miglioramento continuo del processo di gestione del rischio corruttivo, ne individua le fasi ed auspica la razionalizzazione dei controlli già esistenti, migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi, evitando l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione solo formali.

Le fasi centrali del sistema vengono espressamente indicate e sono: l'analisi del contesto, la valutazione del rischio ed il trattamento del rischio a cui si aggiungono la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame.

Il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio è affidato dalla normativa che disciplina la materia della prevenzione della corruzione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, tuttavia, non è l'unico soggetto coinvolto nell'attività, essendo attori del sistema anche gli organi di indirizzo, i dirigenti, i responsabili delle singole unità organizzative, gli organismi di valutazione e tutti i dipendenti.

Ciascuno di questi soggetti ha, per quanto di competenza, responsabilità e doveri di partecipazione attiva nel processo di gestione del rischio, in particolare per quanto riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione previste nel Piano.

IL CONTESTO ESTERNO

L'ANAC raccomanda un'analisi del contesto in cui l'Ente si trova al fine di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione, tenendo conto della specificità dell'ambiente, con particolare riferimento alle strutture territoriali, alle dinamiche sociali, economiche e culturali e con attenzione alle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi il piano triennale risulta contestualizzato rispetto all'amministrazione a cui si riferisce e, pertanto, è potenzialmente più efficace.

In particolare, secondo Anac, "l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

La scelta dei dati da utilizzare per realizzare l'analisi del contesto esterno deve essere ispirata a due criteri fondamentali: a) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore; b) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, dal momento che l'amministrazione dovrebbe reperire e analizzare esclusivamente i dati e le informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento. In altri termini, è importante selezionare ed analizzare le informazioni e i dati in maniera non acritica ma funzionale alla realizzazione delle fasi di identificazione e analisi degli eventi rischiosi nonché di individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione. A tal fine può rivelarsi utile che nel PTPCT venga fornita evidenza specifica di come l'analisi di contesto esterno abbia portato elementi utili alla rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, alla identificazione di nuovi eventi rischiosi, alla elaborazione di misure di prevenzione specifiche. Infine, l'analisi di contesto può beneficiare di attività di collaborazione tra amministrazioni che operano in uno stesso territorio o nello stesso

settore e che potrebbero disporre di risorse e capacità *di acquisizione e analisi dei dati diverse, realizzando in tal modo economie di scala, e producendo analisi congiunte.*"

Nell'aggiornamento del Piano 2019-2021 il Comune di Acqui Terme aveva introdotto un primo inquadramento del contesto esterno, effettuato partendo da un estratto della Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati, per poi passare ad un inquadramento demografico attraverso i dati ISTAT e quelli in possesso dell'Ente stesso, o provenienti da altri soggetti, espressamente indicati.

Da quell'analisi erano scaturite alcune considerazioni sull'individuazione delle aree di rischio.

L'aggiornamento 2020-2022 trae le origini dall'attività di esame e sintesi svolta nel 2018 per l'aggiornamento 2019-2021, con lo scopo di cercare di ampliare la riflessione a suo tempo iniziata calandola, per quanto possibile, nella realtà della situazione locale.

I documenti di riferimento sono, in parte, quelli dell'aggiornamento 2019-2021 a cui vanno aggiunti i dati tratti dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata relativa al 2017, trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati nel 2018.

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2017

Rispetto alla Relazione relativa all'anno 2016, quella del 2017 fornisce un quadro complessivo della situazione nazionale non suddiviso per singola regione e, per tale motivo, viene allegato al piano come lettura approfondita rilevando, invece, nella presente trattazione la parte riguardante la Provincia di Alessandria, di seguito indicata.

Provincia di Alessandria:

*“...si segnala il fermo di p.g. eseguito il **23 giugno 2017** dalla DIGOS di Alessandria nei confronti della 26enne foreign fighter italiana **Lara Bombonati**, indagata per partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo in relazione al suo coinvolgimento nel conflitto siriano. Le indagini furono avviate nell'ottobre del 2016 allorché i familiari denunciarono la scomparsa della ragazza e del marito³¹ dal loro domicilio di Istanbul dove risiedevano dal 2014. Il 1° febbraio 2017 le Autorità turche eseguirono il rimpatrio della sola **Bombonati**. La prosecuzione dell'attività investigativa ha documentato la verosimile morte del marito alla fine del 2016 in Siria nonché la chiara radicalizzazione di matrice jihadista della donna.*

***Alessandria, 22.6.2017** – la DIGOS di Alessandria ha eseguito il fermo emesso dal GIP di Torino nei confronti della foreign fighter italiana **Lara Bombonati**, nata il 3.2.1991 a Milano, convertita all'islam con il nome di **Khadija**, indagata per il reato di cui all'art. 270 bis c.p. (partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo anche internazionale) in relazione al suo coinvolgimento, insieme al marito **Giovanni Cascio** (deceduto in Siria), nel conflitto siriano. Il 15 gennaio 2017 la donna era stata rintracciata nella provincia turca di Hatay, in prossimità del confine con la Siria. Trattenuta dalle Autorità turche per quasi un mese, la convertita era stata poi rimpatriata il 10 febbraio 2017. Da allora sono stati avviati approfondimenti che hanno documentato come nei dispositivi elettronici della **Bombonati** fossero custoditi due documenti relativi alla costituzione della neo-formazione qaedista Hay'at Tahir Al-Sham, sorta il 28 gennaio 2017 dalla fusione di Jabhat Fateh al Sham (ex Jabhat al Nusra) e altri gruppi jihadisti minori che si oppongono alle trattative in atto con la componente sciita e alawita per giungere a un cessate il fuoco in Siria. Inoltre è emerso come la convertita fosse in contatto, tramite WhatsApp, con tale **Abdullah B**, residente a Bruxelles, con il quale voleva allacciare una relazione sentimentale e ripartire per il teatro siro-iracheno. Quest'ultimo è stato poi identificato dalle Autorità belghe nel 28enne marocchino **CHAHED CHENTOUF Abdennaçar** nei confronti del quale sono state avviate indagini da parte dell'antiterrorismo belga. Il provvedimento di fermo è stato poi convalidato dal GIP e convertito in ordinanza cautelare in carcere.*

Lecco, Alessandria – 11/07/2017

I Carabinieri del NOE di Milano hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 2 dirigenti di società della provincia di Brescia e Alessandria - operanti nello smaltimento dei rifiuti - ritenuti responsabili di “attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti”. L'indagine ha documentato le responsabilità di un'organizzazione, costituita da imprenditori e dirigenti di società del Nord Italia, che - nell'ambito di appalti ottenuti da enti locali della Liguria, del Lazio e della Campania - effettuava l'illecito smaltimento di rifiuti provenienti principalmente dagli STIR (stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti urbani) di Giugliano in Campania e di Tufino (NA), e destinati ad alcuni siti della Lombardia e del Piemonte, tra i quali il termoutilizzatore di Brescia, per un profitto di oltre 10 M€. E' stato eseguito inoltre un decreto di sequestro preventivo di 2 società e di 76 mezzi, per un valore cpls. di 6 M€.

Alessandria – 09/10/2017

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Alessandria hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di “estorsione”, “incendio”, “falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici”, “favoreggiamento della permanenza illegale del cittadino extracomunitario nel territorio dello Stato” e “trasferimento fraudolento di valori”. L'indagine ha documentato come gli indagati avevano costretto il titolare di un locale notturno a usufruire del servizio di sicurezza da loro offerto, nonché un imprenditore e

un immobiliare, rispettivamente, a concedere gratuitamente in locazione un locale e a corrispondere 15.000 € quale saldo per un asserito debito. Inoltre, per trarne profitto, avevano organizzato matrimoni fittizi tra cittadini italiani ed extracomunitari, al fine di far ottenere a questi ultimi la cittadinanza. Tra i destinatari della misura figurano, altresì, 2 appartenenti alla Polizia Municipale di Novi Ligure.

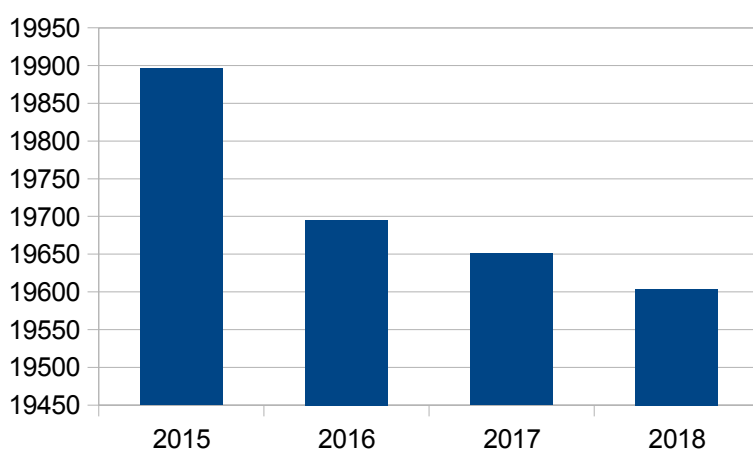
Germania, Catanzaro, Roma, Varese, Vercelli, Alessandria, Monza, Milano – 23/05/2017

In Germania e nelle cit. province, i Carabinieri del Comando Provinciale di Milano e del ROS, collaborati dai collaterali organi di polizia tedeschi, hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 19 persone per "associazione finalizzata al traffico di stupefacenti" con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare che un sodalizio criminale – radicato in Arluno (MI) e con propaggini in Olanda, Germania e Spagna, nonché collegato alla famiglia 'ndranghetista "GALLACE", operante anche a Guardavalle (CZ), ad Anzio e a Nettuno (RM) - era dedito all'importazione, dal Sud America, di ingenti quantitativi di cocaina, destinati al territorio nazionale e ai mercati tedeschi e olandesi, nonché di documentare l'utilizzo di veicoli opportunamente modificati - da officine e carrozzerie compiacenti - per il trasporto di denaro e dello stupefacente, talvolta transitato dall'aeroporto internazionale di Malpensa, e anche di constatare la consegna, in Spagna, a emissari di cartelli colombiani, della somma di 1.250.000 €, relativa all'acquisto di una grossa partita di cocaina. ..."

Il contesto demografico (fonte ISTAT e dati Comune Acqui Terme)

Al 31 dicembre 2018 gli abitanti erano 19.604. Come già osservato nell'aggiornamento 2019-2021 la popolazione è andata progressivamente riducendosi negli ultimi anni.

Anno	2015	2016	2017	2018
Popolazione	19896	19695	19651	19604

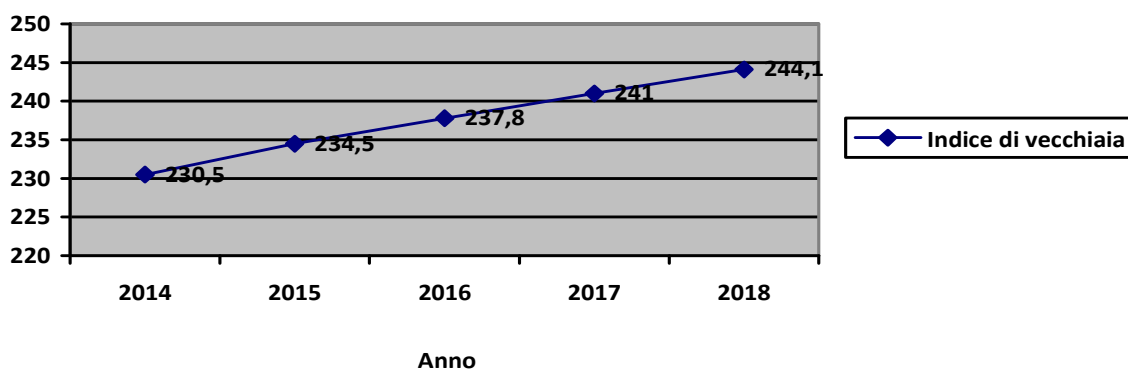


■ Popolazione

Inoltre, come si può notare, l'indice di

vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, essendo il rapporto tra la popolazione degli ultra sessantacinquenni e la popolazione più giovane, è in progressivo aumento.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Indice di vecchiaia	230,50	234,50	237,80	241	244,10



Il contesto economico (fonte Banca d'Italia - Eurosystem)

Il contesto economico piemontese è perfettamente inquadrato nella pubblicazione del giugno 2019 della Banca d'Italia - Eurosystem "*Economie regionali- L'economia del Piemonte*", cui si rimanda per una lettura completa ed un'approfondita analisi dei dati.

In estrema sintesi emerge che nel 2018 l'economia piemontese ha fatto registrare un ulteriore moderato recupero: in base a stime preliminari, il PIL sarebbe cresciuto intorno all'1 per cento, pressoché in linea con la media nazionale.

La produzione industriale, tuttavia, è cresciuta meno che nel 2017, con una dinamica in progressivo indebolimento nel corso dell'anno che ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa e gran parte dei comparti di specializzazione della regione.

Nei mezzi di trasporto si è intensificato il calo dei volumi produttivi.

Su tali andamenti ha influito il forte rallentamento delle esportazioni, che erano cresciute a tassi sostenuti nell'anno precedente.

Nelle costruzioni l'attività è rimasta su livelli storicamente contenuti, pur con qualche segnale di lieve recupero.

Nei servizi l'andamento è stato ancora positivo. È proseguita la crescita del comparto turistico, grazie alla componente straniera.

I trasporti hanno riflesso la dinamica della congiuntura industriale. L'accumulazione di capitale nell'industria è stata ancora intensa, favorita dagli incentivi legati all'acquisto di macchinari a tecnologia avanzata; la propensione a investire tuttavia è calata nella seconda parte dell'anno in connessione con il deterioramento del clima di fiducia.

È proseguita la crescita dei prestiti bancari al comparto produttivo, iniziata alla fine del 2017.

Con la ripresa dell'attività economica sono gradualmente migliorate le condizioni economico-finanziarie delle imprese rimaste attive. Tale processo, insieme con la forte selezione operata dal mercato durante la crisi, ha condotto a una significativa riduzione della quota di aziende finanziariamente fragili. Negli ultimi anni si è intensificato anche in Piemonte l'accesso ai canali di finanziamento non bancari. Nel corso dell'ultimo decennio, caratterizzato da fasi recessive più intense della media nazionale e da una ripresa più moderata, un numero significativo di imprese ha comunque fatto registrare percorsi di elevata crescita. La loro incidenza sul complesso dell'economia è però più contenuta che nel resto del Paese.

È continuata nel 2018 la moderata crescita dei prestiti al settore privato non finanziario. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

Nel 2018 la spesa corrente in termini di cassa degli Enti territoriali piemontesi è aumentata e quella per investimenti pubblici ha mostrato segnali di ripresa.

Vi ha contribuito in parte l'accelerazione nell'attuazione dei programmi comunitari gestiti a livello regionale.

Parallelamente, sono salite le entrate, riflettendo anche sfasamenti temporali negli incassi di alcuni tributi. I Comuni della regione si caratterizzano nel confronto nazionale per una capacità di riscossione lievemente superiore. Il Comune di Acqui conferma il trend regionale in tal senso.

Il contesto sociale (fonte Sole 24 Ore, IRES Piemonte, A.S.C.A.)

I reati (fonte Sole 24 Ore)

Nella classifica stilata dal Sole 24 Ore sulla base dei dati forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per l'anno 2018, la provincia di Alessandria passa dal 36esimo al 40esimo posto con 14.643 denunce, 3,475,8 ogni 100mila abitanti, in calo rispetto all'anno precedente. Di seguito vengono indicati i dati per tipi di reato, con la posizione nella classifica nazionale ed il rapporto denunce/100mila abitanti, raffrontando i dati con quelli dell'anno 2017 .

Tipo di reato	Posizione in classifica 2017	Denunce/100mila abitanti 2017	Posizione in classifica 2018	Denunce/100 mila abitanti 2018
Omicidi, tentati omicidi				
Omicidi volontari consumati	34	0,7	21	0,9

Infanticidi	4	0,0	5	0,0
Tentati omicidi	79	0,9	8	3,3
Furti				
Furti con strappo	42	13,7	35	13,5
Furti con destrezza	36	151,4	41	129,1
Furti in abitazione	12	497,4	30	410,4
Furti in esercizi commerciali	21	182,2	16	185,1
Furti di autovetture	45	65,1	52	53,4
Altri reati				
Rapine	42	32,5	44	28,0
Estorsioni	97	8.49	54	14,7
Usura	51	0.47	6	0,9
Associazione per delinquere	69	0.47	84	0,2
Associazione di tipo mafioso	-	-	21	0,0
Riciclaggio e impiego di denaro	8	7.07	12	4,0
Truffe e frodi informatiche	60	249.90	56	288,40
Incendi	50	12.49	55	6,6
Stupefacenti	74	48.80	75	45,3
Violenze sessuali	16	9.67	50	7,4

Il lavoro (fonte IRES Piemonte, Banca d'Italia-Eurosistema)

A livello regionale è proseguito il recupero dell'occupazione iniziato nel 2014.

La crescita del 2018, di intensità analoga a quella nazionale, è stata sostenuta prevalentemente dal settore industriale. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è stato ancora positivo.

Sono aumentati i contratti a tempo indeterminato, grazie soprattutto alla stabilizzazione dell'elevato numero di rapporti a termine sottoscritti in precedenza. Ha frenato invece la componente a tempo determinato, il cui saldo è tornato negativo dopo due anni di valori positivi.

Sempre a livello regionale le persone in cerca di occupazione sono fortemente calate e il tasso di disoccupazione è sceso al valore più basso dal 2012. La diminuzione è stata più marcata per i giovani.

La crescita occupazionale è stata sostenuta prevalentemente dal settore industriale. Il terziario ha, invece, risentito dell'andamento sfavorevole nel comparto del commercio, alloggi e ristorazione, a fronte di un lieve incremento negli altri servizi. L'aumento ha interessato esclusivamente la componente maschile (1,7 per cento; -0,6 per quella femminile).

La dinamica dell'occupazione è stata più favorevole per i laureati e per i diplomati.

La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonti Banca d'Italia-Eurosistema, A.S.C.A.)

Secondo l'analisi di Banca d'Italia-Eurosistema nel 2018 è continuata per il Piemonte la crescita del reddito e dei consumi delle famiglie avviata nel 2015, favorita dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

In generale il Piemonte si caratterizza nel confronto nazionale per una minore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi da lavoro e per una quota di famiglie in povertà assoluta di poco più bassa.

È salito l'indebitamento delle famiglie per l'acquisto di case, favorito dai bassi tassi d'interesse. Le compravendite di abitazioni sono ulteriormente aumentate.

Anche il credito al consumo ha continuato a crescere. Il risparmio si è ancora indirizzato verso i conti correnti e si è intensificato il calo del valore dei titoli depositati in custodia presso le banche.

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà, come già osservato nel 2018, nel corso del 2019 - secondo i dati forniti dall'A.S.C.A., Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'Acquese, che gestisce i servizi socio assistenziali del territorio - è ulteriormente aumentato il numero delle richieste di contribuzione con l'introduzione della misura del Reddito di cittadinanza/Pensione di cittadinanza.

A tale ultimo proposito, le informazioni che riguardano il Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza dell'ambito Acqui-Ovada, relative pertanto a tutti i Comuni del territorio, individuano un rapporto tra domande e popolazione residente che è il quinto tra quelli della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE - Nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto, distribuzione per AMBITO TERRITORIALE

AMBITI	PROVINCIA - CITTÀ METROPOLITANA	DOMANDE ACCOLTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO DOMANDE E POPOLAZIONE RESIDENTE	AMBITI	PROVINCIA - CITTÀ METROPOLITANA	DOMANDE ACCOLTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO DOMANDE E POPOLAZIONE RESIDENTE
TORINO CITTÀ'	TORINO	19.191	882.523	2,2%	16 CHIVASSO/SAN MAURO	TORINO	1.373	120.517	1,1%
ALESSANDRIA/VALENZA	ALESSANDRIA	2.682	152.081	1,8%	17 AREA METROPOLITANA NORD	TORINO	974	87.395	1,1%
NOVARA	NOVARA	1.791	104.183	1,7%	18 CIRIÈ/LANZO	TORINO	1.314	122.275	1,1%
CASALE MONF.TO	ALESSANDRIA	1.315	81.547	1,6%	19 VALLE DI SUSA-VAL SANGONE	TORINO	1.277	119.210	1,1%
ACQUI TERME/OVADA	ALESSANDRIA	946	68.782	1,4%	20 AREA METROPOLITANA SUD	TORINO	1.005	97.133	1,0%
ASTI NORD/SUD/CENTRO	ASTI	2.740	203.875	1,3%	21 CARMAGNOLA	TORINO	548	53.055	1,0%
VERCELLI	VERCELLI	2.295	171.149	1,3%	22 AREA SUD NOVARESE	NOVARA	861	89.944	1,0%
BIELLA/COSSATO	BIELLA	2.070	155.944	1,3%	23 AREA NORD NOVARESE	NOVARA	1.386	152.089	0,9%
SETTIMO TORINESE	TORINO	1.083	85.084	1,3%	24 CHIERI	TORINO	940	103.441	0,9%
PINEROLESE	TORINO	1.665	134.377	1,2%	25 VCO	VCO	1.493	169.342	0,9%
MONCALIERI	TORINO	922	76.976	1,2%	26 CUNEO SUD OVEST	CUNEO	1.420	162.408	0,9%
NICHELINO	TORINO	908	76.390	1,2%	27 CUNEO NORD OVEST & NORD EST	CUNEO	1.454	168.870	0,9%
NOVI LIGURE/TORTONA	ALESSANDRIA	1.540	133.447	1,2%	28 BRA	CUNEO	553	66.000	0,8%
AREA METROPOLITANA CENTRO	TORINO	1.652	144.346	1,1%	29 CUNEO SUD EST	CUNEO	694	85.487	0,8%
IVREA-CUORGNE'	TORINO	2.121	185.530	1,1%	30 ALBA	CUNEO	657	105.137	0,6%
REGIONE PIEMONTE		58.870	4.358.597	1,4%					

Direzione Regionale del Lavoro, Direzione Regionale Politiche Sociali - Regione Piemonte

 PATTO PER
 L'INCLUSIONE SOCIALE

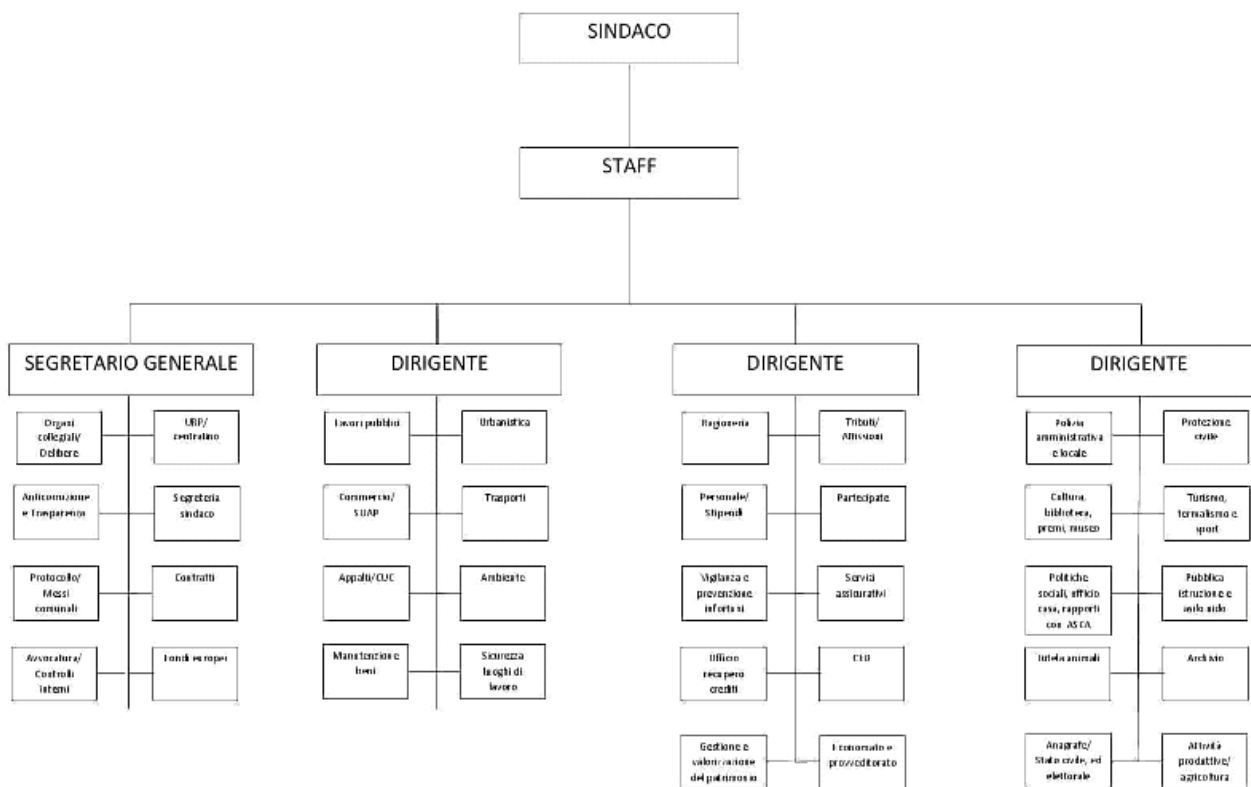
 THE WORLD BANK
 WORLD GROUP

IL CONTESTO INTERNO

Il già citato Allegato A alla Delibera n. 64 del 13 novembre 2019 dell'Anac, chiarisce che il sistema di prevenzione della corruzione deve essere contestualizzato attraverso l'analisi degli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Nella parte iniziale di questo lavoro si è fatto cenno alla distribuzione delle competenze e delle responsabilità in materia di anticorruzione. È, però, utile - in linea con le indicazioni dell'Autorità - un breve richiamo alla struttura organizzativa, evidenziandone la dimensione anche in termini di dotazione del personale.

L'organigramma dell'Ente, così come pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, fornisce informazioni circa la suddivisione degli uffici e dei servizi con riferimento, in particolare, alla distribuzione per ciascun Dirigente.



La nota di aggiornamento al DUP fornisce gli altri elementi necessari all'inquadramento del contesto. Il dato si riferisce al personale in servizio al 31/12/2018. In totale 135 dipendenti, cui vanno aggiunti il Segretario Generale e n. 3 Dirigenti, così distribuiti:

Categoria	Posizione economica	Pianta organica	In servizio	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato
A	A	1	1	1	0
	A1	0	0	0	0
	A2	0	1	1	0
	A3	0	0	0	0
	A4	0	0	0	0
	A5	0	0	0	0
	A6	0	0	0	0
B	B	17	13	13	0
	B1	0	0	0	0
	B2	0	0	0	0
	B3	0	0	0	0
	B4	0	1	1	0
	B5	0	6	6	0
	B6	0	3	3	0
	B7	0	3	3	0
	B8	0	0	0	0
	B3 giuridico	14	11	11	0
	B3	0	1	1	0
	B4	0	6	6	0

	B5	0	3	3	0
	B6	0	0	0	0
	B7	0	1	1	0
	B8	0	0	0	0
C	C	70	61	61	0
	C1	0	14	14	0
	C2	0	12	12	0
	C3	0	7	7	0
	C4	0	11	11	0
	C5	0	16	16	0
	C6	0	1	1	0
D	D	51	49	49	0
	D1	0	21	21	0
	D2	0	11	11	0
	D3	0	2	2	0
	D4	0	7	7	0
	D5	0	5	5	0
	D6	0	3	3	0
	D7	0	0	0	0

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da numerose cessazioni dal servizio a cui si è cercato di far fronte con l'assunzione di alcuni dipendenti attraverso lo strumento della mobilità.

Il ricambio di personale così realizzato, ha anche consentito un leggero abbassamento dell'età media dei dipendenti.

Nel 2019, l'Ente ha provveduto ad una ridefinizione della propria macrostruttura, imperniandola su tre Dirigenti, oltre al Segretario Generale, al fine di razionalizzarne l'assetto funzionale. La riorganizzazione ha riguardato anche alcuni uffici, ad esempio l'Ufficio Recupero Crediti con un potenziamento del personale dedicato, mentre permangono ancora carenze in altri settori.

È interessante anche osservare la distribuzione del personale con riferimento al titolo di studio.

Qualifica	Fino alla scuola dell'obbligo		Licenza media superiore		Laurea	
	U	D	U	D	U	D
Segretario	-	-	-	-	1	-
Dirigente	-	-	-	-	1	2
Pos. Ec. D 6	-	-	1	1	-	1
Pos. Ec. D 5	-	-	3	-	-	2
Pos. Ec. D 4	-	-	3	3	-	3
Pos. Ec. D 3	-	-	1	1	-	-
Pos. Ec. D 2	-	-	3	4	2	2
Pos. Ec. D 1	-	-	4	11	-	4
Pos. Ec. C 6	-	-	-	1	-	-
Pos. Ec. C 5	-	-	8	7	-	1
Pos. Ec. C 4	-	-	8	1	1	1
Pos. Ec. C 3	1	-	3	3	-	-
Pos. Ec. C 2	-	1	2	7	-	2
Pos. Ec. C 1	-	-	5	6	-	3

Pos. Ec. B 7 (B 3)	-	-	1	-	-	-
Pos. Ec. B 7 (B 1)	2	-	-	1	-	-
Pos. Ec. B 6 (B 3)	1	-	1	1	-	-
Pos. Ec. B 5 (B 3)	-	2	-	1	-	-
Pos. Ec. B 5 (B 1)	2	2	2	-	-	-
Pos. Ec. B 4 (B 3)	1	4	1	-	-	-
Pos. Ec. B 4 (B 1)	1	-	-	-	-	-
Pos. Ec. B 3	-	1	-	-	-	-
Pos. Ec. A 2	1	-	-	-	-	-
TOTALE	8	7	48	48	7	21

Nel corso degli anni, con il susseguirsi delle cessazioni dal servizio, si assiste ad un progressivo aumento del numero dei possessori di diploma di laurea.

Si registra, inoltre, da parte del personale in servizio, un utilizzo costante dell'accesso alle centocinquanta ore del diritto allo studio, generalmente finalizzate all'acquisizione di diploma di laurea.

Negli ultimi anni anche la richiesta di partecipazione a corsi di formazione ha subito un interessante aumento, anche favorita dalla spinta delle Amministrazioni in tal senso, con il favore della classe dirigente.

Conclusioni

Come già osservato nel PTPC 2019-2021, dall'esame del contesto esterno emerge una situazione con una popolazione sempre più anziana in un territorio in generale caratterizzato comunque dalla contrazione del tessuto imprenditoriale, in cui permangono difficoltà di tipo occupazionale, con un preoccupante aumento della povertà e la conseguente crescita della richiesta di accesso alla contribuzione sia diretta - da parte

dell'Ente - che indiretta, con il Comune che svolge esclusivamente funzioni di soggetto istruttore, con un ruolo tuttavia determinante per la concessione o meno del contributo. Per quanto riguarda il contesto interno, invece, negli ultimi anni si è assistito ad un importante ricambio generazionale e si registra un crescente interesse del personale per lo studio e la formazione.

Il Piano anticorruzione del Comune di Acqui Terme si articola nelle seguenti fasi:

- **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI**
- **LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**
- **PIANO TRASPARENZA**

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio implica assunzione di responsabilità da parte di tutti i dipendenti, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, le posizioni organizzative, le alte specialità e il RPC.

Per le diverse aree descritte nel presente Piano, viene indicata la descrizione del processo, con il relativo "rischio potenziale" e la conseguente classificazione.

Alla fine degli specchietti riepilogativi, viene descritto il "Monitoraggio" ovvero le modalità di applicazione delle "misure di prevenzione" volte a prevenire comportamenti "corruttivi" e indicando gli "obiettivi" da perseguire nelle diverse aree individuate.

Infatti la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo che riguarda, come già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni e per questo motivo il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione del presente Piano triennale 2020/2022;

Il rischio è stato, in tal modo, classificato in 3 categorie (basso medio e alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma Area acquisizione e progressione del personale.

Incarichi e nomine	Rischio potenziale	Classificazione del Rischio
Incarico ex art 110 TUEL n. 267/2000	Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali; Mancata pubblicità; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva; Incarico totalmente discrezionale	Alto
Attivazione contratti di somministrazione a tempo determinato	Distorsione ed errata valutazione circa l'indicazione della tipologia giuridica d'inquadramento; Distorsione ed errata valutazione circa le esigenze giustificative per l'attivazione della somministrazione di lavoro proposte dal Resp. di settore richiedente predisposte "su misura" per favorire un lavoratore predeterminato; Richiesta non coerente alle esigenze espresse.	Alto
Procedure di concorso per la selezione del personale	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Assunzione tramite centro per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva	Medio
Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.lgs. 165/2001	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Rilevazione	Manomissione del cartellino - Falsa	Medio

presenza del personale	attestazione della presenza. Il rischio è trasversale a tutti i settori	
Anagrafe delle prestazioni	Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.	Medio
Incarichi ex art. 90 TUEL 267/2000	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva Conferimento di indennità non dovute; Incarico fiduciario totalmente discrezionale.	Alto
Progressioni orizzontali	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Assegnazione P.O.	Alterazione dei criteri della graduatoria per l'assegnazione della P.O.; Alterazione della valutazione annuale del titolare della P.O.; Mancata rotazione nell'affidamento delle P.O.	Alto
Affari legali e contenzioso Affidamento incarichi legali; Risoluzione delle controversie per via extragiudiziari e	Affidamento incarichi "fiduciari" in assenza e/o violazione dei requisiti di Legge e/o di regolamento; Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti; Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti; Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario; Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la controparte; Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione extragiudiziale per riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti.	Alto

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi dirigenziali al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)
- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione del personale dirigente e posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.
- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).
- La misura di prevenzione per gli affidamenti di incarichi a legali esterni che è residuale e marginale in quanto l'Ente è dotato di un ufficio di Avvocatura interno, viene individuata nel prevedere un controllo periodico dell'Albo degli Avvocati e nel ricorrere alla rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.

- Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio e CUC	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Inadeguatezza della progettazione; Definizione di specifiche tecniche limitative della concorrenza Limitazione della concorrenza con accorpamento in un unico lotto.	Medio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio e CUC	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Limitazione della concorrenza; Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni; Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme.	Alto
c.s.	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiesti di requisiti non congrui e/o corretti per favorire un'impresa.	Medio
c.s.	Requisiti di aggiudicazione	Omesso accertamento di uno o più requisiti; Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex	Medio

		<p>dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190 art. 1 c. 42).</p> <p><i>Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa se finalizzato a favore di un'impresa.</i></p>	
c.s.	Valutazione delle offerte	<p>Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri;</p> <p>Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara;</p> <p>Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento;</p> <p>Mancato controllo sui ribassi. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente.</p>	Medio
c.s.	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non	Medio

		affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme.	
c.s.	Procedure negoziate	Ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici; Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto	Alto
c.s.	Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio con rischio di danno economico per l'ente.	Medio
c.s.	Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio	Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente.	Medio

c.s.	Affidamento diretto di appalti e altre prestazioni di servizi	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 55/16 Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico.	Alto
c.s.	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del contraente con esclusione del concorrente "non desiderato". Abuso di revoca del bando per concedere un indennizzo	Medio
c.s.	Redazione del cronoprogramma	Insufficiente precisione nella pianificazione della tempistica di esecuzione dei lavori e servizi in modo che la ditta aggiudicataria non si senta eccessivamente vincolata al programma preciso di avanzamento lavori e/o servizi incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni Incoerenza dei tempi di esecuzione con la necessità dell'Amministrazione Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell'interesse della S.A.	Medio
c.s.	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e	Medio

		impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto illegittimo.	
c.s.	Subappalto	<p>Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostantive previste dalla legislazione antimafia;</p> <p>Rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico.</p> <p><i>Accordi collusivi fra le imprese partecipanti ad una gara al fine di manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto per distribuire il vantaggio a tutti i partecipanti.</i></p>	Medio

c.s.	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; Rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino - con l'accordo del responsabile del procedimento - lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara.	Medio
------	---	---	-------

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: "Programmazione - Progettazione - Selezione del contraente - Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto - Esecuzione del contratto - Rendicontazione del contratto" - (ai sensi del D.lgs.n. 50 del 18/4/2016 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un'autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d'urgenza, negoziate o di affidamento diretto.
- Controlli sull'utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 - Delibera CIVIT 72/13)

Area Urbanistica ed edilizia privata

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali Processi/fasi	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio urbanistica	Pianificazione generale	Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di presentazione di PUA. Illegittima richiesta	Medio

		di varianti di destinazioni d'uso, di varianti al PSC/POC/RUE.	
c.s.	Certificato di conformità edilizia e agibilità (CCEA)	Omesso controllo di abuso edilizio	Alto
c.s.	Certificato di destinazione urbanistica (CDU)	Rilascio certificato in violazione della normativa urbanistico -edilizia	Alto
c.s.	Comunicazioni per attività di edilizia libera	Omesso controllo.	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente; Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia; Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente	Alto

		<p>incidenza sull'efficacia del titolo;</p> <p>Rilascio della proroga di inizio lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo;</p> <p>Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia.</p>	
c.s.	Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Medio
c.s.	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Richiesta di declassificazione/ Sdemanializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a vantaggio dell'Ente	Medio
c.s.	Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di locazione degli immobili ubicati in zona PEEP	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizio	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamenti di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti,	Alto

		omesso ricorso al Mercato Elettronico	
c.s.	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente.	Alto
c.s.	Determinazione del contributo di costruzione ex art 16 T.U sull'edilizia	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Alto
Servizio urbanistica ed ecologia	Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	Medio

Area Polizia Locale

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
	Gestione sinistri stradali	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione.	Medio
c.s.	Gestione e controlli aree mercatali	Omissione sul controllo della presenza ai mercati settimanali; Alterazione della graduatoria di assegnazione dei posti mercatali disponibili.	Medio
c.s.	Archiviazione preavvisi violazioni al Codice della strada	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Accertamento violazioni amministrative previste da leggi, regolamenti e ordinanze	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Verifiche	Verifiche errate o	Medio

	anagrafiche e/o ricongiungimenti familiari	artefatte a vantaggio di terzo	
c.s.	Autorizzazioni all'installazione dei cantieri edili	Alterazione dei rilievi Omissione nel controllo del cantiere Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo	Medio

Area Commercio e interventi economici

Settori/Are e e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Commercio	Controllo Scia attività commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere.	Verifiche errate o artefatte.	Medio
Commercio	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi.	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Medio
Servizio SUAP	Autorizzazioni uniche per l'esercizio d'impresa ai sensi del DPR 160/2010 Mancato controllo irregolarità; mancato rispetto tempi di procedimento.	Mancato controllo irregolarità, mancato rispetto tempi di procedimento	Medio
	Rilascio autorizzazioni e concessioni, comunicazioni avvio	Adozione di provvedimenti non conformi o "ad	Medio

	esercizio attività	personam" tempi di controllo non congrui	
--	--------------------	--	--

Area Assistenza e servizi alle persone

Settori /Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizi o assistenza	Rilascio prestazioni socio-assistenziali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	Medio
Ufficio Casa	Assegnazione alloggi ERP	Violazione delle norme in materia di gare. Alterazione delle graduatorie. Omissione controllo dei requisiti	Medio
Servizi scolastici	Determinazione retta per i servizi	Non corretto calcolo della retta	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti. Frazionamento piano acquisti. Omesso ricorso al Mercato Elettronico	Medio

Area Servizi Finanziari, Tributi e Recupero crediti

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
------------------------------------	--------------------------	--------------------	-------------------------

Settore Finanziario	Accertamento e definizione del debito tributario	Alterazione della situazione di debito/credito.	Medio
c.s.	Processi di Spesa-Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Medio
c.s.	TARI/IMU/TASI. Tasse tributi, imposte e servizi pubblici a domanda individuale	Omesso accertamento - riscossione, conteggio errato, applicazione distorta delle norme	Medio
c.s.	Predisposizione ruoli	Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire di vantaggi ingiusti	Medio
c.s.	Recupero crediti	Omissione recupero crediti	Medio

Area Patrimonio

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Economato e Patrimonio	Alienazione del patrimonio Immobiliare	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione	Medio
c.s.	Concessione in uso (comodato) di beni e servizi del patrimonio disponibile dell'Ente	Assegnazione delle concessioni in violazione di norme vigenti in modo da favorire un determinato soggetto	Medio

c.s.	Liquidazione spese di missione Organi politici	Liquidazioni non congrue e senza giustificativi di spesa	<i>Medio</i>
------	--	--	--------------

Area Servizio anagrafe - Stato civile

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio anagrafe stato civile	Certificazione	False certificazioni	Medio

Tutti i settori

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i Settori	Procedure di erogazione contributi e benefici a privati nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente; <i>svolgimento di attività istruttorie per erogazione contributi da parte di altri enti pubblici favorendo un soggetto o un</i>	Medio

		<i>altro</i>	
c.s.	Riscossione di diritti di segreteria	Alterazione del conto giudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche	Medio
c.s.	Gestione sinistri	Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze istruttorie.	Medio
c.s.	Attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	Corresponsione di somme per ottenere omissioni di controllo o come "corsia preferenziale" per la trattazione delle	
c.s.	Applicazione sanzioni	Mancato esercizio di poteri sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori; Potenziamento dell'azione di vigilanza e controllo sulle strutture che dovrebbero applicare le sanzioni	Medio

LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.

La seconda parte del PTPC contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo del PTPC:

1

Le direttive

Per ciascuna delle cinque Aree di rischio descritte di seguito, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in ciascuna di esse.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto all'esterno (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il Personale amministrativo	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata

f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Dirigenti. Resp. Procedimento Pos. Organizz.	Immediata
h) Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C.	Commissari	Immediata
i) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i.	Dirigenti responsabili del procedimento	Immediata
l) composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti".	Dirigenti	Immediata
m) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Dirigenti	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (e/o responsabile della istruttoria) e responsabile dell'atto all'esterno (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del

Piano;

- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/16	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione sulla trasparenza
d) Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a	Dirigenti	31 gennaio 2021 per i dati relativi agli affidamenti dal 01.01.2020 al 31.12.2020

contrarre.		
e) Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d) in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'Anac, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità	Dirigenti	31 gennaio 2020
f) Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara	Dirigenti	31 gennaio 2021 per gli affidamenti dal 1.01.2020 al 31/12/2020
g) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti	Immediata
h) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
i) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
l) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
m) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
n) Limitazione dell'ipotesi di	Dirigenti	Giugno 2020

<p>affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente.</p>	<p>responsabili di procedimento</p>	
<p>o) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed el nuovo Codice degli Appalti</p>	<p>Dirigenti e responsabili del procedimento</p>	<p>Immediata</p>
<p>p) Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione.</p>	<p>Dirigenti responsabili di procedimento</p>	<p>Immediata</p>
<p>q) Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari</p>	<p>Dirigenti responsabili di</p>	<p>Immediata</p>

qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal nuovo Codice degli appalti	procedimento	
r) Subappalto. Rispetto pedissequo del D. lgs 50/2016 Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento); -Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.Le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara; Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano	Dirigenti responsabili di procedimento e amministratori	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/2016 e Piano della Trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni, atti amministrativi, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti responsabili del procedimento	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPC le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Dirigenti Responsabili di procedimento	Immediata

h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Dirigenti Responsabili di procedimento	Immediata
---	--	-----------

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento comunale;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/16 e dal Piano
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Dirigenti	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice	Tutto il	Immediata.

comportamentale	personale	
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	immediata
g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Dirigenti	immediata
h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Dirigenti	immediata
i) Rispetto pedissequo del Regolamento Contributi dell'Ente	Dirigenti	immediata
l) Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Dirigenti	immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

E) Area: altre attività soggette a rischio.

DIRETTIVA	DESTINATRI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto	Dirigenti	Immediata

(Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti		
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Dirigenti	come da Dlgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Dirigenti	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Dirigenti	Immediata
h) Rispetto pedissequo Regolamento del Patrimonio	Dirigenti	Immediata
i) individuazione di procedure di controllo, anche a campione, aggiuntive rispetto alle forme di controllo interno già esistenti (da parte del collegio dei revisori)	Dirigenti Responsabile servizio finanziario	Entro il 31 dicembre 2020
l) Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione	Dirigenti (N.B urbanistica/edilizia privata)	Scadenza della commissione

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;

- ❖ Relazione periodica dei **Dirigenti** rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Autocertificazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo:segretario@comuneacqui.com

2

Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Dirigenti

Il Comune di Acqui Terme, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con atto C.C. n. 2 dell'11 Febbraio 2013, il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni.

Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla legge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

3

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

4

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

I Dirigenti hanno l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllarne l'avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

5

Ricognizione e controlli in materia di Enti pubblici vigilati, Società partecipate Enti di diritto privato controllati

Nel 2020 continua l'attività di controllo in tale materia con verifica periodica delle pubblicazioni. Sempre nel corso del 2020, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento dei controlli interni, verrà costituito l'organismo avente specifiche competenze in materia.

6

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale importanza il piano annuale di formazione cercando di intergere quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che dirigenti e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

7

Rotazione del personale e delle pratiche

Si premette che questo Ente nel corso del precedente triennio, ha attuato una rilevante rotazione del personale che si prefigge di proseguire, come obiettivo, nel prossimo triennio, anche in considerazione delle future cessazioni di servizio per collocamento a riposo e/o per eventuali richieste di mobilità interna ed esterna.

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all'interno dell'Ente.

L'Ente assicura la rotazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione può inoltre ricorrere alla rotazione delle pratiche, assegnandole, con proprio provvedimento motivato, dal Dirigente competente ad altro Dirigente, così come può attribuire competenze di un Servizio da un Dirigente ad altro.

8

Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni, di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni,” e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio. Per le regole si rimanda al Piano precedente

9

Attività ed incarichi extra istituzionali

Tale materia è disciplinata, in modo dettagliato, dal “Regolamento per le attività extra istituzionali dei dipendenti” approvato con delibera di Giunta n. 242 del 3/11/2016.

A sensi dell’art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii.e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi, specificando l’ammontare delle ore da effettuarsi, ovviamente fuori dell’orario di lavoro, l’importo economico corrisposto ed eventuali modifiche rispetto a quelli autorizzati.

10

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall’art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la Pubblica amministrazione per i tre anni successivi.

Viene predisposta apposita modulistica.

11

Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti.

A breve verrà adottata la piattaforma predisposta dall'Anac per consentire la piena esecuzione delle norme in materia.

12

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Come per i Piani precedenti è predisposto il Patto di integrità per appalti e affidamento di contratti pubblici, avvisi pubblici di selezione, procedure in economia etc. previsti dall'art. 1 c. 17 Legge 190/12.

13

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Nel corso del 2020 il Comune procederà alla razionalizzazione di tale materia con l'adozione di due Regolamenti specifici, uno in materia di concessione di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici e l'altro in materia di istituzione dell'Albo dei Volontari.

14

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

15

Il codice di Comportamento

La Giunta Comunale, con provvedimento n. 184 del 14 Novembre 2013, ha recepito, con decorrenza immediata il codice comportamentale dei dipendenti pubblici, che sarà oggetto di adeguamento in relazione alle nuove disposizioni di legge che verranno emanate nel corso del triennio. **Tale materia, però, sarà oggetto di intervento di adeguamento da parte dell'amministrazione.**

16

Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

Ciascun Dirigente, in quanto Referente per la attuazione del PTPC, invierà al Responsabile del Piano Anticorruzione una Relazione sull'attuazione delle previsioni del Piano, secondo la seguente tempistica:

Relazione sul I° semestre: entro il 31 luglio.

Relazione sul II° semestre: entro il 31 gennaio dell'anno successivo:

17

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il Responsabile del Piano Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune di Acqui Terme sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune di Acqui Terme.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com.
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.termes@cert.ruparpiemonte.it

SEZIONE TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2020 - 2022

Parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione

ART. 1

Finalità del Piano

Il Piano della Trasparenza rappresenta lo strumento mediante il quale il Comune di Acqui Terme indica gli obiettivi e le principali azioni e linee di intervento che intende porre in essere per lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità sostanziale, all'interno della propria organizzazione amministrativa.

ART 2

Organizzazione comunale e individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

La struttura organizzativa del Comune di Acqui Terme è organizzata complessivamente secondo la rappresentazione grafica dell'organigramma allegato. I dirigenti e le Posizioni organizzative, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e, unitamente al responsabile per la trasparenza, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico. Detti responsabili si avvalgono degli uffici e delle articolazioni operative assegnati.

Laddove la responsabilità sia assegnata al dirigente, e questi abbia delegato le corrispondenti funzioni alle PP.OO. , l'obbligo di pubblicazione compete a questi ultimi, permanendo in capo al dirigente la responsabilità in vigilando.

I responsabili devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti, o, se sensibili o giudiziari, eccedenti rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Gli stessi sono inoltre responsabili relativamente ai tempi di permanenza in pubblicazione dei dati di competenza.

A tal fine l'art 8 comma 3 del Decreto legislativo n. 33/2013 dispone che i "dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4.

Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti subiscono una de-pubblicazione raggiunti i 5 anni e sono accessibili in via reattiva mediante l'accesso civico generalizzato (FOIA)

Il Responsabile della Pubblicazione è individuato dall'Azienda informatica esterna all'Ente che gestisce il sito web comunale e l'adeguamento della totalità della rete informatica dell'Ente

ART. 3

Obiettivi del Piano e coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale nel PTTI occupa l'adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare - con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. La Relazione Previsionale e programmatica;
2. il Piano Dettagliato degli Obiettivi - PDO - che definisce ed individua gli obiettivi di natura economica e di efficienza (in termini di costi e ricavi) che l'ente si impegna a perseguire;
3. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) o altro documento di programmazione in vigore nell'ente che, a partire dall'analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione si prefigge con la adozione del presente Piano è costituito dal raggiungimento della maggiore e diffusa circolazione delle informazioni, sia all'interno della organizzazione, che all'esterno nei rapporti tra Comune e Cittadini.

Il Comune si pone come obiettivi di breve durata, entro l'anno:

- L'aumento del flusso informativo interno alla organizzazione;
- La ricognizione delle banche dati esistenti, sviluppando quanto più possibile le soluzioni che determinano una produzione automatica di dati soggetti a pubblicazione;
- L'organizzazione delle giornate della trasparenza.

Il Nucleo di valutazione del Comune di Acqui Terme, verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, esercita una attività di impulso nei confronti degli organi di indirizzo politico e di governo e del Responsabile della Trasparenza.

ART. 4

Documenti, dati ed informazioni da pubblicare

Il Comune di Acqui Terme pubblica nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del portale internet istituzionale, le informazioni, dati e documenti sui quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

I dati ed il materiale inserito debbono essere prodotti e pubblicati in formato aperto o in formati compatibili con la trasformazione in formato aperto.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti e/o aziende e da chiunque sia interessato in linea con le vigenti disposizioni.

Nella pubblicazione di atti e documenti in genere deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali in modo da non rendere pubblici quei dati personali non pertinenti rispetto all'obbligo della trasparenza ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento U.E. in materia di protezione dei dati personali.

ART. 5

Processo di Pubblicazione

La pubblicazione dei contenuti avviene direttamente da parte delle strutture organizzative, sotto la supervisione del Dirigente che provvede a verificare la completezza del dato pubblicato e la coerenza rispetto alle disposizioni di legge che ne stabiliscono l'obbligo.

La pubblicazione avviene in modo automatico se i dati provengono da database o applicativi ad hoc; se l'inserimento deve avvenire manualmente esso viene effettuato dai dipendenti addetti al servizio informatico ed alla gestione del sito internet istituzionale su richiesta del Dirigente competente.

ART. 6

Monitoraggio dell'attuazione del Piano- Funzioni di controllo

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutti i servizi in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Dirigenti e le Posizioni organizzative.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza, in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Dirigente competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze. Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di valutazione sul rispetto degli obblighi di

pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com.
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.term@cert.ruparpiemonte.it

ART. 9 **Sanzioni**

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii., la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza e la mancata osservanza delle sue disposizioni danno origine all'applicazione dei sanzioni di varia tipologia.

Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento al seguente atto:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs 14/ marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, approvato dall'ANAC in data 16/11/2016.

